

COCHISE, Giunta Pigliaru 'regionalizza' centrali Enel: chi produrrà l'energia elettrica?

Date : 17 Dicembre 2018

La **peggiore Giunta regionale della storia dell'Autonomia** sta, finalmente, per esaurire il suo mandato, ma **continua a fare danni**, mettendo le mani in tutti i settori economici sardi.

Nel campo delle **produzioni energetiche** ha sempre mostrato **poche idee, ma confuse**. Dopo vivaci contrasti con l'*Enel* per il **controllo dei bacini e delle centrali idroelettriche** del *Taloro, Coghinis e Flumendosa*, dopo un faticoso accordo, l'Esecutivo ha **'regionalizzato' gli impianti Enel trasferendoli all'Enas** (*Ente acque della Sardegna*), voluto dal *prode Soru* per gestire e controllare tutti i bacini artificiali dell'isola. Il *vecchio Ente Flumendosa*, esauriti i suoi compiti, sarebbe dovuto essere liquidato. Ma il *duce di Seddori*, nel suo piano di rivoluzionario cambiamento della realtà sarda, prevedeva il **controllo di tutti i fattori produttivi** e l'acqua e l'energia elettrica, da fonti rinnovabili, sono la base sulla quale si deve costruire ogni ipotesi di futuro, sviluppo economico compreso. Così l'*Enas*, poetico nome che evoca le sorgenti dell'acqua e della vita, opportunamente fornito di tecnici, tutti ottimi tanto che hanno *tutti* un cospicuo superminimo per la loro *"alta professionalità"*, ha ricevuto una dotazione di molti milioni ed il gravoso **compito di controllare e gestire tutti i bacini idrici sardi**.

E nessuna protesta, è severamente vietato, se l'acqua troppo spesso finisce in mare o se le dighe contengono meno di quanto potrebbero, *"lo impongono le norme, noi non possiamo ignorare le regole"*. Ma, collaudare gradualmente le dighe controllate non sarebbe possibile ed opportuno? Meglio non correre rischi e non decidere nulla. Così i **tre impianti dell'Enel**, ma bisogna attendere le reazioni dell'*ente elettrico*, sono destinati ad un progressivo depauperamento e, certamente, non arriveranno più i fondi destinati alla manutenzione delle tre centrali (*una decina di milioni per il 2019*) e quelli destinati al personale impiegato per il ciclo produttivo e le manutenzioni, un centinaio di persone. I **sindacati sono preoccupati per questa improvvida decisione**, ma si soffermano sugli aspetti delle manutenzioni e della salvaguardia dei posti di lavoro.

Esiste, però, anche il **problema dei tributi** che l'ente elettrico versava ai *Comuni* nei quali sorgono gli impianti, *circa 4 milioni di euro l'anno*, ed il **rischio che diminuiscano drasticamente le produzioni di energia elettrica da fonti rinnovabili**, l'unica che può garantire la riduzione dell'*effetto serra* ed il miglioramento della situazione ambientale. Ma tant'è, in **Sardegna** si parla di **energia pulita**, ma si continua a bruciare carbone, si invocano nuove tecnologie, ma il fotovoltaico, il termodinamico e l'eolico sono fortemente, irrazionalmente, osteggiati. Senza energia a basso costo, però, si torna ai nuraghi ed alle caverne, ad una preoccupante povertà. *"...sed libera nos a Pigliaru. Amen"*.

Cochise

(admaioramedia.it)